Quotidiano

10-02-2009 Data

8/9 Pagina 1/3 Foglio

La Chiesa «Ouella donna adesso è un simbolo. Nessuno dovrà mai più togliere le cure a un malato terminale»

CASO ENGLARO **OLTRE LE PREGHIERE**

"E un delitto gravissimo

Il ministro della Salute del Papa: prego per lei



Se Eluana è morta perché le hanno tolto il cibo e l'acqua siamo di fronte ad un aberrante delitto e ognuno dovrà assumersi tutte le responsabilità con la propria coscienza». Il cardinale Javier Lozano Barragan, ministro vaticano della Sanità, non fa sconti a nessuno dei protagonisti della «tragedia vissuta sotto i riflettori dei mass media». E, con tono affranto, sospira: «Sicuramente i passi dei giorni scorsi sono stati fatti verso la morte, in direzione opposta alla vita».

Lei è da mesi in prima linea. Cosa prova ora?

«Profonda tristezza. Mi sono subito raccolto in preghiera per raccomandare a Dio di accogliere in Paradiso Eluana. Questa giovane donna merita la pace, il riposo e la gioia che il Signore riserva a chi condivide la croce della sua sofferenza. Però adesso va fatta luce sulle cause del decesso».

Di chi è la colpa?

«Se è morta per intervento umano, è un gravissimo delitto. Occorre sapere se è successo per la sospensione del«Bisogna capire se il decesso si deve all'intervento umano In quel caso l'hanno uccisa»

NAPOLITANO

«I passi degli ultimi giorni portavano alla morte certo non verso la vita»

l'alimentazione o per cause diverse. L'organismo umano è complicato, talvolta si pensa che il decesso avverrà in un modo e poi invece avviene in un al-

La mancata firma del decreto da parte del presidente Napolitano ha impedito di salvare Eluana?

«Non è il momento di provare ad individuare i colpevoli, ma di chiedere perdono al Signore per tutto quello che hanno fatto ad Eluana. Certo, i passi degli ultimi giorni non erano indirizzati verso la vita, ma verso la morte. Perciò invoco il perdono divino su chi ha portato la situazione all'esito letale».

E adesso?

«Ora Eluana deve diventare un casosimbolo per risvegliare le coscienzesulla dignità della vita, che non è negoziabile. Anzi: già adesso Eluana è un simbolo della vita. Mi auguro che che ciò serva di lezione perché non venga più tolta la vita a nessun malato terminale o in stato cosiddetto vegetativo. La vita costituisce il nucleo della dignità della persona umana. Nessuno deve più fingere di ignorarlo».

C'è stata una corsa contro il tempo in Parlamento per approvare la legge "salva-Eluana"...

«Il Senato in queste ore doveva arrivare a qualche risultato sul testamento biologico e mi chiedo se ciò avverrà davvero. almeno ora. Si poteva fare prima? Di sicuro ciò non è successo e non è diventato realtà, quindi non riesco a capacitarmi sull'iter e le cause. Io sono sempre rimasto nella ragione e nel ragionare logico, anche se mi hanno voluto screditare come se volessi fare polemica o lanciare campagne. Il mio principio-guida è sempre stato tutt'altro e cioè che la Chiesa non impone ma propone, Un po' come il suono delle campane che chiama a messa, però, poi, se uno non lo ascolta resta a casa e basta».

Cosa si sente di dire a Peppino Englaro?

«Nulla. Non dico nulla al padre. Ho già avuto alcuni scambi con lui. Ormai li ho avuti e non voglio averne altri».

Può essere scomunicato chi ha provocato la morte di Eluana?

«E' una situazione abominevole, di sicuro. Non è un caso, però, che possa condurre ad una scomunica automatica per quanti l'abbiano aiutata a morire. Non è nel codice di diritto canonico, che non esclude, neanche in questi casi, la possibilità del pentimento e della riconciliazione. Ma adesso penso a ben altro».

A cosa?

«Preferisco piuttosto pregare per Eluana affinché il Signore la accolga tra le sue braccia. E apra le porte del cielo a lei che ha sofferto tanto in terra. Per il resto, affidiamo alla misericordia di Dio chi ha fatto questa scelta contraria alla sacralità della vita umana. In questo momento dobbiamo avere uno spirito di perdono e riconciliazione, non rinfocolare polemiche. Però bisogna continuare così e promuovere il rispetto assoluto alla vita. Soprattutto quando non si tratta di interrompere cure, terapie ma di smettere di dare da mangiare e da bere

LE CAUSE

Data 10-02-2009

Pagina 8/9
Foglio 2/3

ww.ecostampa.it

LA STAMPA

ag una persona».

Cosa resterà di questa battaglia?

«Eluana è diventata un paradigma, un segno universale. E ciò non soltanto in Italia ma nel mondo. La sua tragedia ci ha fatto riflettere sul valore della vita, sul rispetto della malattia perché l'esistenza non sia mai considerata negoziabile. Presto arriverà il momento dei necessari

IL PADRE

«Non ho più niente da dirgli In passato ho parlato con lui Non voglio farlo più»

IL PROTOCOLLO

«Non s'è trattato di sospendere le cure, ma di negare cibo e acqua a un essere umano»

chiarimenti e andrà accertato dettagliatamente come è accaduto il decesso e se ci sono responsabilità. Finora ci hanno fornito soltanto la nuda notizia che purtroppo Eluana non è più tra noi. Ma capire com'è morta è un'esigenza di verità dalla quale nessuno potrà prescindere Che l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione equivalga a spegnere una vita, la Chiesa lo ha sempre detto. E non ci si può impedire di chiamare le cose con il loro nome».

Il Senato «Dovevano concludere sul testamento biologico Ora mi chiedo se lo faranno mai» **Polemiche** «Non ne ho mai fatte lo ho detto ciò che la Fede propone Mai voluto imporre le mie idee» I dubbi «L'organismo è complicato A volte pensi che il decesso si debba a una causa, e invece non è così»



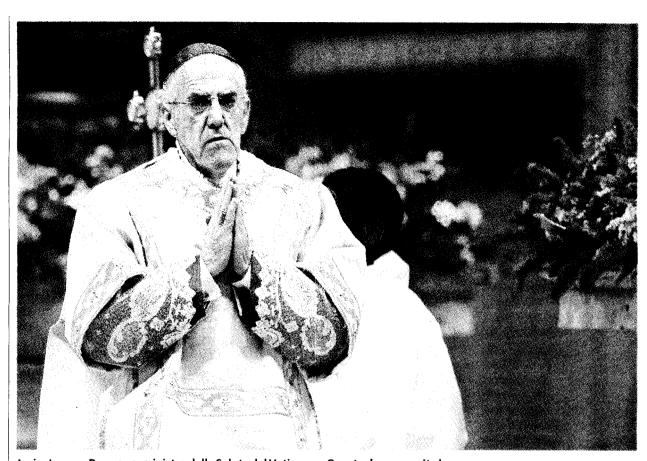


Quotidiano

Data 10-02-2009

Pagina 8/9 Foglio 3/3

LA STAMPA



Javier Lozano Barragan, ministro della Salute del Vaticano: «Questa donna merita la pace»